

BRIGATE COMUNISTE

Nel marzo del 1973, per iniziativa di alcuni militanti di **Potere Operaio**, usciti dal convegno di Rosolina dello stesso anno e di altri provenienti da **Lotta Continua** e dall'**autonomia**, inizia le pubblicazioni, a Milano, il quindicinale **Rosso**. Intorno a questa pubblicazione, tra il 1973 ed il 1977, si forma una vasta area di dibattito sia nel nord Italia che nel centro-sud.

Il versante illegale di quest'area di dibattito, tra il 1974 ed il 1977, compie diverse azioni armate, rivendicandole con diverse sigle: **Mai più senza fucile**, **Senza Tregua per il comunismo**, **Lotta armata per il comunismo**.

1

Mai più senza fucile. Dunque: Senza tregua per il comunismo è anche la sigla che ha rivendicato il sabotaggio incendiario Alla International Telephone and Telegraph Corporation (ITT) di Fizzonasco (Milano 6-11-74) contro *“l'attacco alla classe operaia condotto a livello mondiale da questa multinazionale e contro l'appoggio da essa fornito al golpe cileno di Pinochet”*.

A partire dal mese di novembre del 1976 si consolida entro questa area una formazione specifica che rivendica le sue azioni con la sigla **Brigate Comuniste**.

Secondo Marco Barbone, militante della **Brigata XXVIII Marzo**, che sceglie di collaborare con gli inquirenti, *“la formale costituzione delle BC è databile con il sabotaggio delle strutture in costruzione del nuovo carcere di Bergamo (13-2-77)...Quando parlo di passaggio formale alla sigla BC, spiego subito che non è che nel corso di una riunione si sia improvvisamente deciso di adottare questa denominazione, ma intendo riferirmi al momento in cui questa sigla formalmente appare all'esterno, che è quello della devastazione del costruendo carcere di Bergamo”*.

Tuttavia, il 1 febbraio 1977 le **Brigate Comuniste** avevano già compiuto e rivendicato con un documento la devastazione della sede della Face Standard a Milano.

Tra il novembre del 1976 e la primavera del 1977 l'operatività delle **Brigate Comuniste** raggiunge il suo apice. In questo periodo ad essa vengono attribuite azioni su vari terreni:

- contro il lavoro nero: attentati e irruzioni presso ditte o piccole imprese; “espropri proletari” a supermercati e negozi di abbigliamento;
- contro i centri di spaccio dell'eroina;
- contro stazioni o caserme di vigili urbani e carabinieri e sedi della Democrazia Cristiana;
- contro dirigenti d'azienda;
- contro strutture carcerarie (Avellino, Bergamo e Verbania);
- “espropri” per autofinanziamento.

Nell'estate del 1977, le **Brigate Comuniste** si dividono in seguito ad una discussione sul modo di intendere l'organizzazione armata. Alcuni militanti danno vita alle **Formazioni Comuniste Combattenti**. Altri, tra il 1977 ed il 1979, si disperdono in varie organizzazioni: **Proletari Armati per il Comunismo**, **Guerriglia Rossa**, **Prima Linea**.

Per le Brigate Comuniste sono state inquisite 85 persone.

Fonte: AA.VV. – La mappa perduta – Roma, 1994

□□□□□